

## Il paesaggio. Un bene culturale e una risorsa. La varietà degli approcci geografici al tema del paesaggio. Riflessioni, strumenti di analisi e ricerca applicata Firenze, 21 febbraio 2020

**A**nche l'Accademia di Scienze e Lettere *La Colombaria*, prestigiosa istituzione sorta a Firenze nel XVIII secolo, ha inteso ricordare il ventennale della firma della Convenzione europea sul paesaggio con un ciclo di lezioni e in particolare con il Seminario *Il paesaggio. Un bene culturale e una risorsa. La varietà degli approcci geografici al tema del paesaggio. Riflessioni, strumenti di analisi e ricerca applicata*. Ai saluti e all'introduzione del Presidente Sandro Rogari sono seguiti sei interventi, che hanno affrontato il tema sot-



to angolature diverse: teorico-metodologica quella di Gabriele Ciampi (Università di Firenze), *Riflessioni sul paesaggio geografico e sul culto del paesaggio*, che ne ha argomentato i concetti sottolineando il valore dell'analisi oggettiva, scientifica del paesaggio e il rischio che questa possa venire subordinata alla percezione soggettiva e al culto del paesaggio; metodologico-applicativa quella di Margherita Azzari (Università di Firenze), Camillo Berti (Università di Siena), Laura Stanganini (Università di Firenze), Paola Zamperlin (Università di Pisa), *Paesaggi culturali e identità locale*, che hanno affrontato il tema complesso e articolato della relazione tra identità e paesaggio, anche attraverso il ricorso a indicatori significativi; e così pure Monica Meini (Università del Molise), *Paesaggi rurali: percezioni, rappresentazioni e immaginari turistici*, sulla necessità di passare dalla percezione soggettiva alla visione collettiva per un sapere progettuale capace di promuovere un'inter-

pretazione interattiva nei visitatori e nei residenti; e quella di Laura Cassi (Università di Firenze), *Paesaggio e nomi di luogo*, sul suggestivo intrigo fra realtà e percezione suscitato dal riflesso del paesaggio nel corpus toponomastico; e infine, con specifico riferimento applicativo, la relazione di Anna Guarducci (Università di Siena), Marco Piccardi (Università di Siena), Leonardo Rombai (Università di Firenze), *Il paesaggio della Bonifica Grossetana. Ricerca geostorica e candidatura UNESCO*, sull'importanza di proporre candidature non di monumenti 'appariscenti' ma altresì di grande portata per la storia di lunga durata del territorio. Tale florilegio è stato concluso da Maria Tinacci (Università di Firenze), con *Una riflessione sulla varietà delle geografie*, che ha offerto lo spunto anche per un efficace excursus sulla storia recente della geografia fiorentina e le sue diverse anime, dall'approccio storico-cartografico a quello geoculturale, a quello economico-ambientale.

A cura di chi scrive anche la mostra *Sulle orme dei naturalisti viaggiatori nella Toscana del '700*, progettata nell'intento di richiamare l'attenzione su un patrimonio di studi ancora in parte da esplorare e da ricordare con orgoglio e soddisfazione. La mostra - allestita con alcuni preziosi cimeli della Colombaria e della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze - ha proposto un frammento di storia della scienza traendo spunto dagli scritti dedicati da Francesco Rodolico all'esplorazione naturalistica della Toscana. Il Seminario promosso dalla Colombaria è stato un'occasione anche per tributare un omaggio a questo insigne naturalista e accademico della Colombaria, che al paesaggio fiorentino ha dedicato pagine fra le più significative.

*Sezione Toscana*